

Musica. A Calitri il «sogno impossibile», festival di Capossela sul matrimonio

MATTEO MARCELLI

Dopo il "prototipo" dello scorso anno, come da definizione del direttore artistico Vinicio Capossela, torna il "Calitri Sponz Festival" (20-31 agosto 2014), prima rassegna dedicata al rito dello sposalizio ideata dallo stesso cantautore. Musica, cinema e arte nei luoghi d'origine di Capossela che dell'Irpinia ama soprattutto il carattere nascosto ed estraneo alla modernità: «È un territorio dell'immaginario – ha raccontato l'artista, ieri alla conferenza stampa di presentazione a Roma – un luogo mitico, sottratto alla tirannia dell'attualità. Andare lì è come guardare attraverso un microscopio e scoprire il gigantesco

nel minuscolo». "Mi sono sognato il treno", titolo dell'edizione di quest'anno, è un'espressione locale che significa mettersi in testa un'idea impossibile e «ora che la gloriosa linea Avellino-Rocchetta giace deserta – come scrive Capossela nella presentazione del festival – il treno bisogna sognarselo veramente». Così lo Sponz seguirà i binari in disuso della tratta abbandonata portando nelle stazioni proiezioni, seminari ed esposizioni sul tema del treno e di un'idea di viaggio che non esiste più: «La modernità – continua il cantautore – ha ucciso le piccole tratte e le linee notturne che hanno unito l'Italia. Il concetto di alta velocità è stato esasperato e comporta anche costi di-

versi. Così si perdono i luoghi e i racconti». Tra le proiezioni il documentario *La vita è un treno* di Antonello Caporale, un viaggio sulle linee dismesse d'Italia in compagnia del regista Enzo Monteleone. Previ-

Il cantautore parla della nuova edizione della sua manifestazione: «L'Irpinia è territorio dell'immaginario, un luogo mitico sottratto all'attualità». Oltre alle sue canzoni, due rassegne cinematografiche e i concerti di Los Lobos, Guano padano e La banda della posta

sti anche seminari di archeologia e sessioni di trekking lungo i luoghi segnati dalla ferrovia. La musica sarà ovunque «soprattutto per far ballare la gente – assicura Capossela – non ci sarà distanza tra chi suona e chi viene a vede-

re». Apertura il 20 agosto con i "Los Lobos" nell'area della stazione Conza-Cairano-Andretta, poi i "Tinariwen", musicisti tuareg del deserto del Mali, i "Guano Padano", "La Banda della Posta" e lo stesso Capossela.

Ampio spazio dedicato al cinema con la prima edizione del "Calitri Sponz Film Fest" (28-30 agosto), concorso internazionale di cortometraggi sul tema del matrimonio e dello sposalizio. Un evento che Capossela ha organizzato con l'aiuto di Anna Di Martino della Cineteca di Bologna. Ventisette opere in gara, selezionate tra le 140 arrivate all'organizzazione da 30 Paesi diversi. In giuria Neri Marcorè, Sabrina Impacciatore, il documentarista Luigi Di Gianni e don

Vinicio Albanesi, che assegneranno un premio di 1500 euro all'opera vincitrice. Due le serate evento in cui saranno proiettate la versione integrale di "Il tempo dei gitani" di Emir Kusturica e quella restaurata (e presentata allo scorso Festival di Cannes) di "Matrimonio all'italiana" di Vittorio De Sica.

Una breve rassegna sarà dedicata a Di Gianni. Il regista porterà *Calitri Magia Lucana* (1958), miglior documentario a Venezia, *Grazia e numeri* (1962) e *Carlo Gesualdo, appunti per un film* (2009) con Milena Vukotic e Peppe Barra. Alla chiusura dello Sponz Film ancora musica con il concerto di Capossela e "La Banda della posta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vinicio Capossela

